

FERTILE

Rizomi che mi sbrecciano le reni,
lo choc di scoprirsi fertile;
è bastato non lavarsi,
racimolare minuscoli sedimenti
sotto le unghie.
Dove si abbarbicano le ife
in crocicchi di vene fossili:
come su cariatidi e anfore
riesumate da fondali limacciosi
il tramare di bulino della cercaria.
Ma con le mie unghie.
Le piante che ho imparato a crescere
ad animare di vertebre d' acqua,
ramaglie direttrici tra viscere e stelle
che in un pasto di luce
rivoltano per di dentro il firmamento.
Mie le vertebre diafane
che articolano i primi passi.

